

GRANDI ARREDI

L'eleganza discreta dei Secrétaire

Protagonisti di spicco nel Settecento, questi arredi dalla struttura architettonica nascondono compartimenti e cassetti e hanno attraversato epoche e stili.

Dagli intarsi neoclassici in legni pregiati al rigore déco impreziosito da galuchat

DI GIOVANNA POLETTI

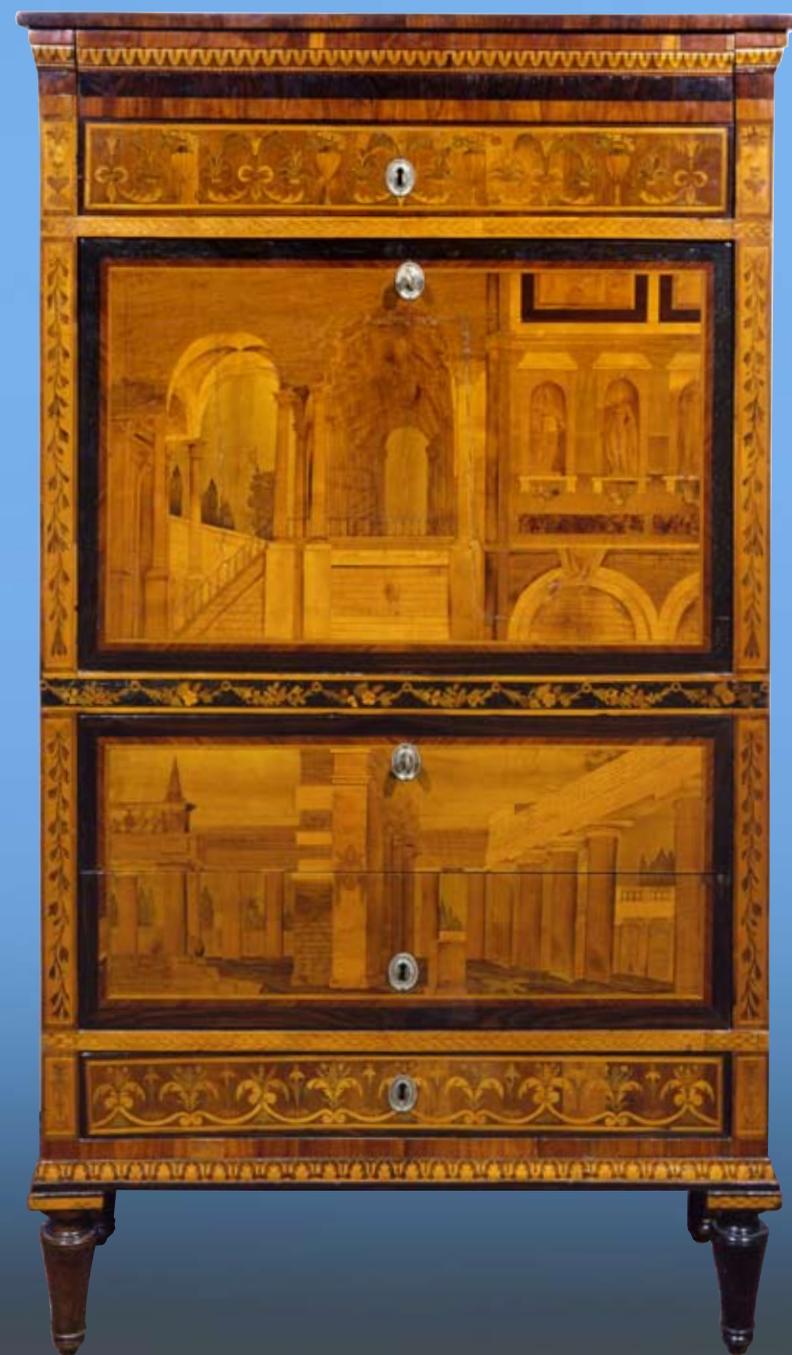
Tipico mobile francese della seconda metà del XVIII secolo, il secrétaire rappresenta l'evoluzione stilistica del trumeau bureau, ossia di quel mobile a doppio corpo, diffuso in tutta Europa, che comprendeva in ordine sovrapposto un cassettone a ribalta e un contenitore alto con sportelli. In Francia, dal periodo Transizione a quello di Luigi XVI, si assiste a un lento, ma radicale cambiamento di costumi, che porta dalla magniloquenza del potere sovrano di Versailles, agli spazi più intimi e raccolti di residenze come il Petit Trianon di Maria Antonietta. I nuovi ambienti, ma anche la nuova mentalità, attenta alla na-

tura, al privato e al recupero della classicità antica, impongono arredi di dimensioni più contenute, eleganti, ma di proporzioni più consone ad abitazioni meno ampie.

Improntati dalla linearità e dalla funzionalità, i secrétaire francesi si sviluppano su due o addirittura tre corpi sovrapposti: la parte inferiore a credenza o cassettone, eventualmente corredata da una ribalta per la scrittura, e la parte superiore, ispirata agli stipi seicenteschi, suddivisa in compartimenti, vani e cassettoni, protetti da un piano calato o da sportelli. La struttura del trumeau rimane evidente in Inghilterra dove, per tutto il periodo georgiano, ha fortuna il *bureau bookcase*, con una parte a ribalta destinata alla scrittura e alla consultazione e una superiore consacrata all'esposizione dei libri. Il grande mobile in mogano Giorgio III, pubblicato in questa pagina, deriva evidentemente



Da sinistra:
secrétaire
en console Luigi
XVI, Francia,
1790; misura
cm 140x99x41
(Mallett);
esemplare
inglese Giorgio
III, 1755 circa,
in mogano,
cm 236x104x52
(Carlton Hobbs).
A destra:
secrétaire
di Giovanni
Maffezzoli
(1776-1818),
intarsiato, Milano
1795 circa,
cm 195x91x63
(Bartolozzi).



da questi modelli, anche se gli innumerevoli vani e piccoli cassetti lo fanno rientrare nella tipologia dei mobili realizzati esclusivamente per conservare e mettere sotto chiave documenti, lettere e oggetti personali. A parte alcuni casi, come il magnifico esemplare *en console* presentato a pag. 106, in cui un elemento di gusto tipicamente architettonico poggia su quattro gambe, rivisitando in maniera palese l'impianto degli stipi cinquecenteschi, il tipico secrétaire Luigi XVI ha una struttura lineare a parallelepipedo, le cui superfici sono sfruttate per mettere in risalto decorazioni a intarsio o le raffinate impiallaccature di legni pregiati caratteristiche di quel periodo. Il terzo secrétaire delle pagine di apertura, pur essendo italiano e realizzato da uno dei massimi ebanisti neoclassici lombardi, **Giovanni Maffezzoli** (1776-1818), rispecchia la tipologia francese. Da notare, oltre alla mancanza di bronzi e alla straordinaria eleganza dei motivi prospettici degli intarsi, la presenza di un doppio cassetto nella fascia superiore. Il cassetto senza apparente serratura, in realtà è apribile solo sganciando un meccanismo nascosto nel cassetto sottostante dotato invece di chiave. Un terzo cassetto con serratura è infine collocato nella fascia inferiore.

Scomparti segreti

piccoli e grandi sono una costante nei secrétaire realizzati dal XVII al XX secolo. Oltre a quelli nascosti nelle fasce o nelle modanature, non di rado gli ebanisti inserivano scomparti segreti dietro lo scarabattolo, la struttura a "colombaio" costituita da cellette destinate a contenere oggetti da collezione o documenti. Altre volte i vani si rivelano azionando leve o marchingegni celati dietro a cassetti o negli spazi più profon-



GLI INDIRIZZI

Adrian Alan

Londra, 66/67 South Audley Street;
tel. 0044-20-74952324.

Bartolozzi

Firenze, via Maggio 18r;
tel.055-215602.

Bel Etage

Vienna, Mahlerstrasse 15;
tel. 0043-1-5122379.

Yves Gastou

Parigi, 12 rue Bonaparte;
tel. 0033-1-53730010.

Michel Giraud

Parigi, 35-37 rue de Seine;
tel. 0033-1-43251101.

Carlton Hobbs

New York, 60 East 93rd Street;
tel. 001-212-423900.

Lampedo Kunsthandel

Berlino, Chausseestrasse 104;

tel. 0049-30-97004657.

Mallett

Londra, 141 New Bond Street;
tel. 0044-20-74997411.
New York, 929 Madison
Avenue at 74th Street;
tel. 001-212-2498783.

M.S. Rau Antiques

New Orleans, 630 Royal Street;
tel. 001-504-5235660.

Peter Mühlbauer

Pocking, Schloss Schönburg;
tel. 0049-85-311815.

Perrin

Parigi, 98 rue du Faubourg Saint-
Honoré; tel. 0033-1-42650138.

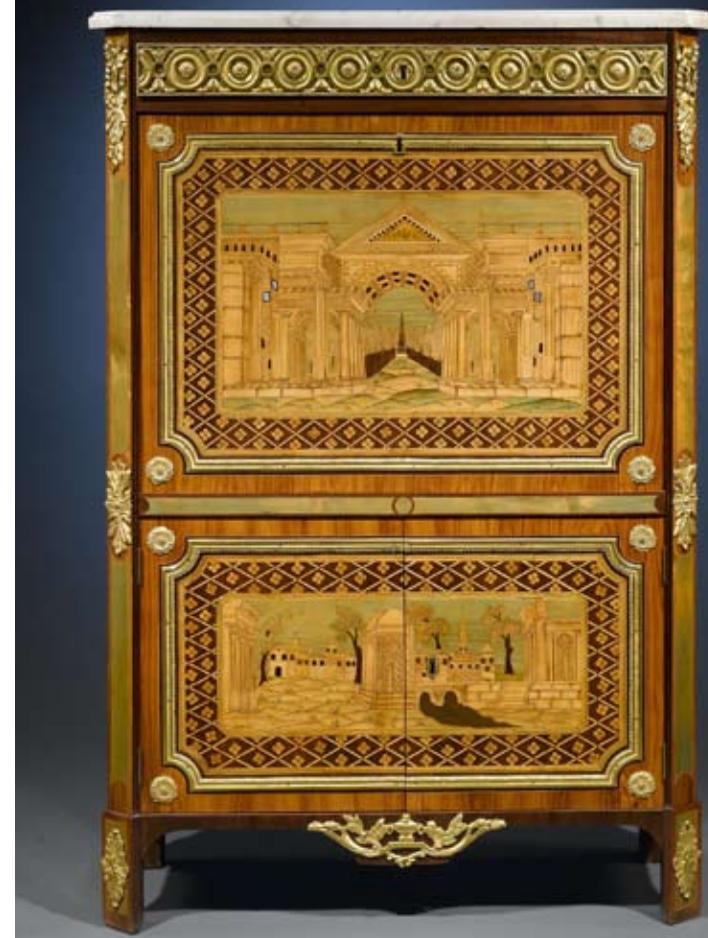
Previtali

Bergamo, via Torquato Tasso 21;
tel. 035-248393.

Vallois

Parigi, 41 rue de Seine;
tel. 0033-1-43295084.

A sinistra: secrétaire à cylindre Biedermeier in betulla e legno ebanizzato, cm 216x127x60, 3.600 euro a New York da Christie's nel giugno 2009. **Sotto:** esemplare viennese del 1902 circa in mogano (Bel Etage).



Sopra: secrétaire (chiuso e aperto) di André Gilbert stampigliato "A. Gilbert JME", 1780 circa, con intarsi in bois de rose e amaranto; dimensioni cm 145x98x40; è in vendita presso la galleria M.S. Rau Antiques per circa 270mila euro. **Di fianco:** secrétaire di Luisa e Ico Parisi prodotto dai Fratelli Rizzi nel 1955 (Lampedo).

Di fianco: secrétaire Carlo X da un disegno di Jean Josse Caron l'Ainé, 1840; cm 94x124x53 (Mallett).
Pagina a destra: secrétaire di Jean-Michel Frank, 1930 circa, in galuchat (pelle conciata di squalo) e sicomoro tinto (Vallois).
Sotto: secrétaire di Jacques Adnet, 1950 circa; costa 30mila euro da Yves Gastou.



PREZZI PER TUTTI

Il secrétaire, in tutte le sue declinazioni, è un mobile sempre piuttosto "appetito", soprattutto nelle versioni più snelle perché più facilmente collocabili negli ambienti contemporanei. Davvero ampia la gamma di prezzi. Si va dai **3.600 euro** pagati lo scorso giugno da Christie's per un pur pregevole esemplare Biedermeier ai **270mila** del mobile Luigi XVI di André Gilbert, con ricchi intarsi e applicazioni in bronzo dorato, proposto dalla galleria M.S. Rau Antiques. Degne di nota anche le quotazioni di secrétaire del '900 realizzati da autori celebri in materiali pregiati, come i secrétaire a cofano in pergamena e cuoio di Paul Dupré-Lafon, che non di rado superano i **200mila euro**.

Sotto: commode-secrétaire di Eugène Printz del 1936 circa, impiallacciata in bois de violette, con dettagli in bronzo ossidato; cm 116x145x36 (Michel Giraud).
A destra in basso: esemplare a piramide, Vienna, 1815 circa, in noce, bois de rose, amaranto e acero, misura cm 196x95x51,5 (Mühlbauer).



di del mobile. L'impianto architettonico ritorna nei primi anni del XIX secolo soprattutto nei Paesi di lingua tedesca. Il cosiddetto *sekretär* era il capodopera presentato alla corporazione per ottenere la qualifica di maestro ebanista. In epoca Biedermeier, questi mobili assumono le forme più strane e più interessanti, senza perdere mai la loro funzione di base. L'utilizzo di radiche e legni pregiati o rari, come quelli degli alberi da frutto, e di alcuni meccanismi per azionare i segreti o far scorrere la ribalta a rullo, rendono questi mobili molto ricercati dai collezionisti. L'esemplare viennese qui a fianco presenta una caratteristica forma tronco piramidale. Il fronte riprende motivi dello stile Impero francese, utilizzando fregi e decorazioni in bronzo dorato. Aprendo il piano rettangolare abbattibile, si rivela una tipica struttura a tempio, con relative colonne in legno ebanizzato, capitelli e cassetti impiallacciati con essenze di legni esotici colorati. Le figure classiche dipinte nelle nicchie e lo specchio sul fondo, che accentua il senso prospettico di quest'interno, completano l'impostazione raffinata e sorprendente di questo magnifico *sekretär*. Anche il modello in betulla e legno ebanizzato di pag. 108, dalle linee potenti ma sinuose, è un altro tipico esemplare del periodo Biedermeier.
Nel XX secolo la tipologia del secrétaire si adatta bene anche ai volumi essenziali e geometrici dell'Art Déco. Questi mobili, che mantengono il doppio corpo, sono progettati da architetti o da veri e propri designer che talvolta adottano strutture fantasiose, come nel caso della commode-secrétaire a tre corpi realizzata nel 1936 dall'ebanista francese Eugène Printz (1889-1948), oppure utilizzano materiali particolari, come il sicomoro e il galuchat, preziosa pelle di squalo conciata, molto in voga in Francia durante gli anni Trenta e Quaranta. ◊